

Una tesi di laurea sul pittore del primo '900

Angelo Vernazza, artista sampierdarenese



Autoritratto di Angelo Vernazza

All'Accademia Ligustica di Belle Arti, il conseguimento della laurea della oggi dottoressa Raffaella Bertelli (assistita dal relatore prof Alessandra Gagliano Candela; acquisita discutendo la tesi sul nostro concittadino Angelo Vernazza), ci ripropone la necessità di - anche noi - seguire l'itinerario di un artista nella Genova del primo novecento.

Per chi non lo ricorda, iniziamo col descrivere chi fu Angelo Vernazza, in brevissime righe. Nacque il 23 aprile 1869 a San Pier d'Arena in via A. Doria 1/3 (oggi via Giovanetti), figlio di noto commerciante di olio d'oliva; si iscrisse all'Accademia, ne seguì brillantemente i corsi per tre anni vincendo il premio di 'soggiorno cultura' gratuito nella culla dell'arte, Firenze. Qui fu allievo dell'altro grande nostro pittore, Nicolò Barabino. Dopo un lungo viaggio all'estero, tornò a Genova e si sposò, creando famiglia con due bimbi ed andando ad abitare in salita (oggi Superiore) Salvator Rosa, esercitando la libera professione di pittore e maestro, non trascurando un inserimento nella vita cittadina nella qualità di consigliere Comunale (quando San Pier d'Arena era ancora Comune a sé, prima del 1926).

Per capirne il valore, occorre adesso inquadrare in che periodo visse: eredità di più secoli di arte pittorica, imperava la mentalità dei classicisti: non ci doveva essere improvvisazione; si doveva andare a scuola e rigidamente imparare tutta una serie di nozioni classiche;

tutto doveva essere meticolosamente studiato, preventivato, perfezionato. Essi con questa disciplina, volevano così separare l'artista dal pittore dilettante, mettendo su due piani ben distinti chi faceva arte e chi mestiere; chi aveva virtuosità spirituale e chi aveva solo quella manuale; chi si esprimeva seguendo con rigore i canoni legati alla convenzione pittorica e chi invece viveva di esteriorità (come la capigliatura a 'zazzera', un vistoso 'papillon' o l'abbigliamento in genere).

Il nostro provò a vivere i nuovi slanci creativi, ma nel suo intimo fu sempre un classicista e, seppur concedendo libertà espressiva ai suoi allievi (tra tutti Dante Conte), non la applicò quasi mai nella sua produzione. L'aver aderito al fenomeno artistico del divisionismo (di per sé ribelli e rivoluzionari per la visione della luce e divisione del colore), non fu sufficiente a farlo distaccare dallo stile con cui aveva maturato il suo estro. Lo si legge nelle sue opere, sempre precise, corrette, puntigliose; specie nei ritratti, allora molto richiesti non esistendo ancora a livello popolare la fotografia.

Così, il tempo non gli ha dato ragione: gli impressionisti hanno stravinto; e - assieme a Barabino - il suo non transigere lo ha fatto confinare nella schiera dei non più 'baciati dall'arte': gli sconfitti; e quindi piccoli, anche se grandi. Per entrambi quindi, la sfortuna di esercitare in un'epoca in cui la pittura classicista stava concedendo sempre più spazio a forme non più legate ai loro canoni, a chi dipingeva più spontaneamente (i Macchiaioli, gli Impressionisti) o con floreale fantasia (il Liberty).

Così, sia Nicolò Barabino che Angelo Vernazza, seppur persone molto amate e rispettate in vita, tipici artisti bravi da essere classificati Maestri e con opere universalmente riconosciute belle, sono poco valutati rispetto al loro reale valore. Sue opere sono in tutta la Liguria: da Tursi a villa Hanbury, da privati alla chiesa della Cella, ma soprattutto dell'Adorazione Perpetua di via Farini, dalla GAM alla scuola in piazza del Monastero.

Inutilmente, suoi estimatori hanno chiesto alle autorità la possibilità di porre una targa nella casa di nascita, o in quella di residenza (come è stato concesso a Barabino e Conte). E sarebbe sempre poco una lapide, quando sarebbe giusto onore dedicargli una strada. Ma ogni richiesta è caduta in uno strano silenzio; in una sorta di impalpabile dimenticatoio. Non naturale. Deformato dalla mia professione, che mi ha abituato a interpretare un messaggio tra le righe; nel non detto direttamente; nel dover capire un disagio comportamentale esternato con mezze frasi o con silenzi, sento che può esistere un'altra verità. Il giudizio su di lui è tipico per la persona caduta in disgrazia.

Allora non si può fare a meno di pensare che l'ultima parte della sua attività avvenne in epoca fascista. Questa componente politica, mai descritta da alcuno perché mai compare una sua partecipazione attiva con la dittatura, è una mia illazione.

Ma ho la forte sensazione che sia difficile non abbia inciso, come per altri barabiniani un po' più compromessi visto che per vivere bisognava adattarsi. Poco, ma come il sale nella minestra, decisivo.

Quantomeno, perché sia meglio parlarne il meno possibile.

Se fosse vero, per chi si pecca di intendersi d'arte, sarebbe la peggiore vigliaccata professionale. Da noi sampierdarenesi, onore e grazie alla neodottoressa aver stilato la sua tesi su Angelo Vernazza; ed altrettanto alla sua insegnante nell'averla guidata nella ricerca.

E. B.

Dopo la costruzione di un ospedale

La Tumaini - Onlus finanzia una sala operatoria in Tanzania

Presso la sala parrocchiale della Chiesa della Cella, messa a disposizione dal Parroco Don Carlo Canepa, si è svolta l'annuale assemblea dell'associazione Tumaini - Onlus.

Il punto di riferimento iniziale è stato un piccolo ospedale, composto da qualche casupola, presso il quale alcune suore africane svolgono un servizio assolutamente prezioso per la popolazione locale.

L'ospedale si chiama "Tumaini" (che in lingua swahili significa "speranza", ed è il nome adottato dall'associazione) e rappresenta per quella zona un punto di riferimento sanitario importantissimo.

Durante viaggi effettuati da membri dell'associazione nel 2004 e 2005 si era constatato che con una cifra di circa 23.000 euro poteva essere effettuata una ristrutturazione edile decisamente importante, in grado di portare il piccolo ospedale ad un livello accettabile, sanificando gli ambienti, costruendo scarichi, impianto elettrico, finestre con zanzariere, lavanderia, ecc.

La cosa di cui l'associazione va fiera è l'aver consentito che diversi operai locali potessero lavorare e guadagnare per le loro famiglie, sotto la direzione di tecnici del posto e con la supervisione del vescovo della Diocesi di Tanga.

L'assemblea ha unanimemente approvato il bilancio consuntivo e preventivo, ed ha autorizzato il consiglio direttivo dell'associazione a proseguire nei progetti successivi, che sono il finanziamento di una sala operatoria (sino a 25.000 euro) e la ristrutturazione edile di un piccolo ospizio per anziani che si trova a circa 1 kilometro dal Tumaini e versa in condizioni a dir poco miserevoli (costo previsto circa 5.000 euro).

Se pensiamo che in Italia, con 23.000 euro, è difficile ristrutturare metà di un appartamento, balza evidente agli occhi quali siano le possibilità di aiuto che, agendo in modo mirato e senza sprechi, possono essere messe in campo verso l'Africa ed i suoi immensi problemi.

L'associazione Tumaini, infatti, opera con assoluta mancanza di sprechi nella sua organizzazione (che è basata totalmente sul volontariato di varie persone), e riesce a far arrivare a destinazione la quasi totalità dei fondi raccolti, contenendo le spese in maniera molto attenta.

La gente, sia di San Pier d'Arena che di altre zone di Genova, lo ha capito, ed aiuta concretamente e silenziosamente questa opera a favore dei più poveri, che nemmeno potranno ringraziare chi li aiuta.

Le Suore ed il Vescovo mandano ringraziamenti e benedizioni, facendosi voce dei poveri, e noi del Gazzettino ci facciamo volentieri cassa di risonanza per tutto ciò.

Pietro Pero

È sempre di più la voglia di imparare la nostra lingua

Nel 2007 la Circoscrizione ospiterà un corso di genovese

Forse oggi sempre meno persone conoscono il genovese (ma è tutto da dimostrare), certo è che il desiderio di impararlo è tanto. Il prof. Bampi quest'anno ha tenuto ben due corsi di genovese, tutti affollatissimi: "Ma non sono stati i soli - sottolinea Bampi - perché anche altre persone, a Genova e fuori Genova, organizzano analoghi eventi".

Il corso è stato tenuto di sera presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso della Castagna a Quarto e un altro di pomeriggio presso la Biblioteca Brocchi di Nervi. "Ma per il prossimo anno - afferma con una punta di orgoglio Bampi - ho già chiesto al Presidente della nostra Circoscrizione, Domenico Minniti, di tenere un corso qui a San Pier d'Arena". I due corsi hanno avuto un buon successo: gli iscritti a quello serale erano 21 e l'auditorio è sempre stato superiore ai 10; mentre alla Brocchi su una settantina di iscritti la media dei frequentanti è stata di 45 persone con punte oltre i 65. "Ma la novità - conclude Bampi - è che il corso di San Pier d'Arena potrebbe essere corredato da un libro di testo sulla lingua genovese e sulle cose di Genova". La nostra Società Editrice Sampierdarenese sta già aspettando che Bampi invii la prima bozza del suo nuovo libro.

Red.



PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

CONTATTACI
Ti troviamo noi una soluzione!
E ti togliamo ogni preoccupazione

Telefono e fax **010.64.23.005**

cell. **320.23.84.550**

e-mail: **torresud@parcheggi.it**

PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi
TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO